



www.gnarimompia.it



Due vie nella Valle di Mompiano: Rifugio La Casina e la Cà de Bram

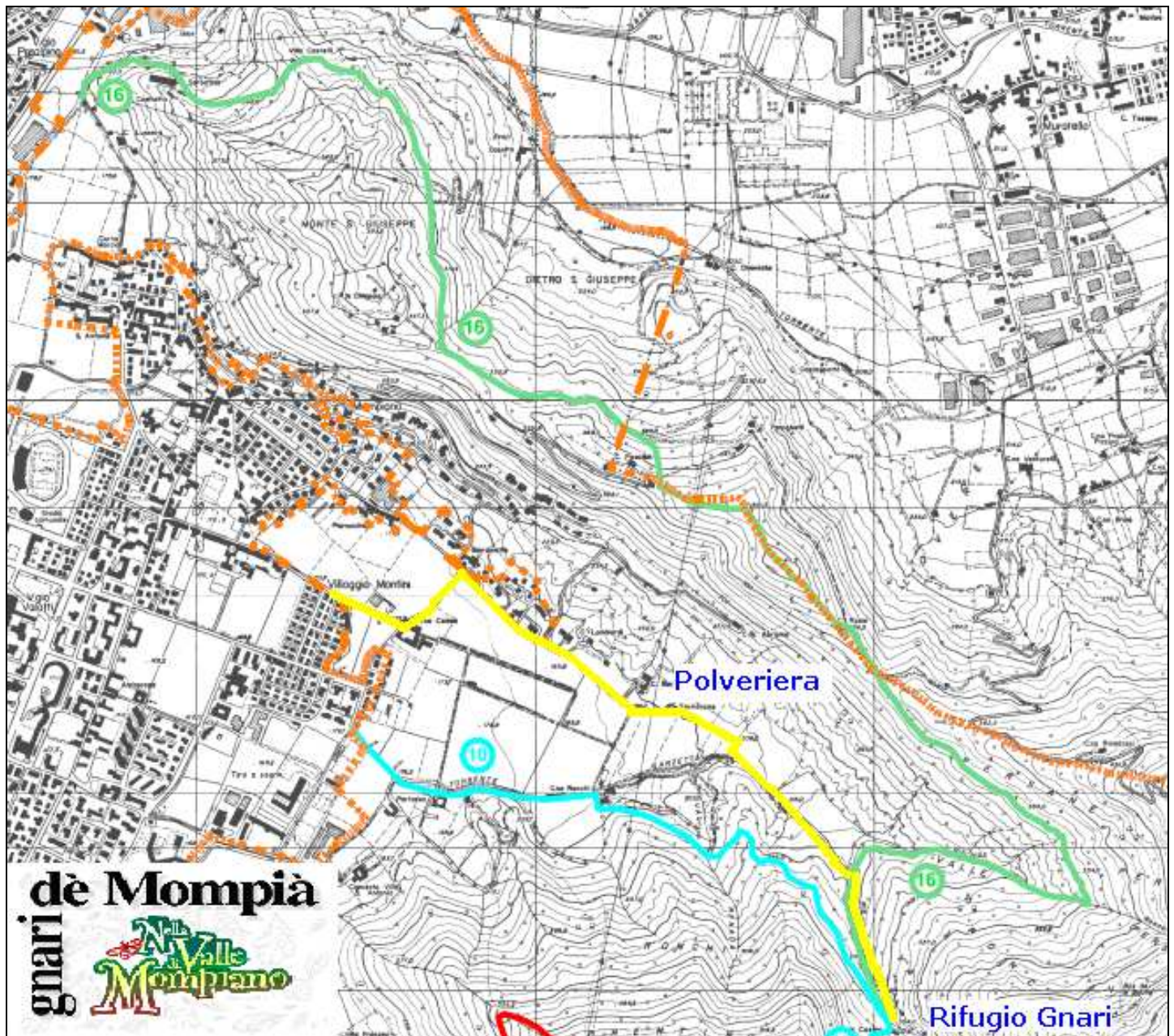
Quando si avverte nell'aria un fresco profumo di bosco e quando le chiome delle robinie e dei castagni si intrecciano a tunnel sopra la testa, è segno che stiamo per giungere alla «Casina dei fiori»; prima tappa del nostro itinerario nella verde valle di Mompiano che nel suo snodarsi tocca successivamente la «Cà de Bram», situata alle pendici del monte San Giuseppe in splendida posizione panoramica sulla città. Due mete dunque per una gita facile facile e godibilissima alle porte della città. Quanto tempo richiede la gita? Dipende dalla fretta e dalla voglia di stare in giro. Camminando a passo svelto e a testa bassa, un paio d'ore bastano. Ma avendo tempo conviene fare le cose con calma e stare in ballo quasi tutto il giorno; e quando l'appetito si fa sentire, nessun problema, poiché sia nell'una che nell'altra località c'è la possibilità di ristorarsi a qualsiasi ora con piatti nostrani e buon vino.

L'accesso: da piazza Santa Maria a Mompiano si prende a destra via Lama e la si segue fino alla Calina; risalire quindi a sinistra via Dabbeni per poi deviare a destra in via Valle di Mompiano che seguiremo fino alla sbarra dove nei pressi lasceremo l'auto. Pochi minuti di cammino, lungo la strada che costeggia, prima la cinta dell'ex polveriera e per un tratto anche il torrente Garzetta che scorre sulla destra, e siamo alla dismessa casermetta militare. La stradina prosegue ora sterrata e non ripida; al bivio si tiene la destra (a sinistra si va in val Persane) e si sale lasciando a destra una vecchia presa d'acqua (el serbatoi) e da questo in breve si giunge alla «Casina dei fiori» (al secolo «La Casina», ove trasformata in Rifugio dall'Associazione Onlus "Gnari de Mompia") che sorge a metri 311 di quota nella boscosa e remota val Fredda. «Scortata» dal suo vecchio e frondoso castagno, la Casina è da tempi memorabili spartano luogo di ritrovo dei mompianesi doc, all'epoca della guerra 1915/18 parte dell'edificio era adibito a casermetta del reparto mitraglieri in addestramento al tiro. Di quell'ormai lontano passato resistono ancora deboli tracce: la scritta «Mensa ufficiali» dipinta sul retro della casa, resti di acciottolato della vecchia mulattiera e nei dintorni alcune caverne scavate nella roccia (probabili depositi di munizioni) in una delle quali, da alcuni anni viene allestito un suggestivo presepio.

Si continua ora per la «Cà de Bram». Il sentiero inizia poco sotto la casa; si attraversa sulla destra del ponticello sul Garzetta e si continua sul bel sentiero che si inoltra nel bosco e mantenendosi pressoché in quota si entra nella val Persane. Un selvaggio vallone con vegetazione molto fitta attraverso il quale il sentiero, dopo aver descritto un ampio giro e superato, il greto di un piccolo torrente (metri 327) e alcuni saliscendi, riprende con andamento quasi orizzontale dall'altro lato della valle tra robinie e castagni. Si giunge ad un bivio

dove, lasciata a destra la deviazione per il monte San Giuseppe, si segue (sinistra) il sentiero pianeggiante che in breve porta alla Cà de Bram (metri 280). Mitica e storica cascina vecchia di secoli (una lapide, murata nella veranda reca l'anno della sua costruzione: 1134), circondata da vigne e alberi da frutto e una volta anche da ulivi (ne è rimasto solo uno, custodito come un cimeli, dal vecchissimo impianto). E dopo una sosta d'obbligo, si segue la stradina che lasciato il vigneto e un successivo tratto pianeggiante nel bosco, scende ad immettersi in via Valle di Mompiano, seguendo quest'ultima verso sinistra (est) in quattro passi si arriva alla sbarra.

Francesco Solina – Giornale di Brescia



Per maggiori informazioni, visita il sito del Parco delle Colline
www.comune.brescia.it/servizi/ambienteeverde/parcodellecolline/Pagine/default.aspx